Anno IX — Lunedì 5 Gennajo 1874 — N. 4

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## AGLI ASSOCIATI E LETTORI DEL GIORNALE DI UDINE

Avendo veduto come tornino graditi ad un buon numero di lettori, il *Giornale di Udine* pubblicherà anche nel 1874 in appendice dei *racconti*, che sieno, per la varietà, non molto lunghi. Taluno di questi, come altri lavori, venero annunciati ed altri si annuncieranno a [illegible] cioè quando avremo il lavoro in mente, che annunciamo i seguenti: **La** [illegible] niti ricevono [illegible] di *Pictor*; **Rimorso** [illegible] mana; [illegible] **e Perine**, racconto in assai mode[illegible] dell'*amico del contadino* ecc.

Il **Giornale di Udine**, considerando che la stampa provinciale deve promuovere soprattutto gl'interessi e progressi della Provincia a cui appartiene e farla degnamente figurare nella Nazione, continuerà ad inframmettere alla politica del giorno opportune considerazioni sopra tutto ciò, pregando di avere in questo l'ajuto dei comprovinciali. Intanto pubblicherà tantosto alcune *lettere*, dirette da Pacifico Valussi ai signori Zuccheri, Ricca-Rosellini, Kechler e Lampero **su di una colonia agraria nel Friuli.**

Preghiamo i nostri Socii vecchi e nuovi ad essere solleciti nel regolare i loro conti colla *Amministrazione del Giornale.*

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Questa settimana s'è divisa tra la fine d'un anno ed il principio dell'altro, per cui quasi si può dire, che la politica sia stata in vacanze. Abbiamo avuto una recrudescenza di Vaticano, di *Orenoque*, di vescovi francesi tutti intenti al poco cristiano loro apostolato di furiose diatribe contro a tutti gli Stati moderni, alle quali questa volta si unirono anche un pajo d'inglesi, tra cui il neolita Monsignor Manning. Si direbbe che la scarsa dispensa di cappelli cardinalizii abbia prodotto un eccesso di zelo, immemori del detto del vescovo e diplomatico francese, il quale dello zelo non voleva ce ne fosse di troppo. I vescovi francesi ebbero una ammonizione dal Governo dal quale sono stipendiati, perchè quelle loro sfuriate potrebbero tirargli addosso delle difficoltà diplomatiche. Ma quale è lo Stato, che possa lagnarsi, se i vescovi francesi perdono di quella dignità ed autorità che loro non mancava quando erano dotti e non avevano ancora ridotto il loro stile alla triviale volgarità dell'*Univers*, che ora intende di funzionare da ispiratore della cattolicità? Il Governo francese deve piuttosto pensare, che se esso allenta di troppo il freno a quei furiosi, gli si renderà più difficile il governare all'interno. Quando nella Francia si producono simili eccessi, vuol dire che c'è prossima una reazione in senso contrario. Legittimisti e clericali eccedono tanto, che forse provocheranno gli eccessi de' loro avversarii. Così accadrà a coloro, i quali studiano adesso tutti i mezzi per limitare e snaturare il suffragio universale, e portarono nella Commissione detta dei Trenta i più strani progetti, contribuendo la loro parte a screditare l'Assemblea. L'anno intanto comincia colle stesse incertezze del caduto, collo stesso sotterraneo lavorio dei partiti l'uno contro dell'altro. Quello che primeggia adesso nel Governo è l'orleanista; ma è costretto a destreggiarsi tra i suoi molti avversarii. Pare che gli stessi uomini che sono al Governo sieno gli uni degli altri sospettosi. Ma Decazes, che pare l'uomo più influente per il momento, pronunciò una parola: *La Francia si raccoglie* — rammentando così quella di Gorciakoff dopo la guerra della Crimea. Nel suo raccoglimento la Russia emancipò venti milioni di servi, costruì le sue ferrovie, espugnò gli ultimi asili delle resistenti tribù del Caucaso, sottrasse alla Cina una vasta provincia del Nord, prese una forte posizione nel Turkestan e da Khiva si appresta a dominare il centro dell'Asia.

Se nel suo raccoglimento pensasse la Francia a durare nelle sue dimostrazioni ostili all'Italia, se ne farebbe un nemico per la vita e la morte, chè, gustato il piacere del vivere, l'Italia vuol vivere ad ogni costo. Nigra tornò a Parigi e Noailles si aspetta a Roma, e l'Italia farà bene a raccogliersi anch'essa. Il raccoglimento per un popolo è quell'interno lavoro, che crea le forze nell'azione ordinata e continua.

È da sperarsi che l'Italia voglia accogliere con risa più che con isdegno la scena burlesca testè avvenuta a Roma tra l'ambasciata al Vaticano e la Legazione della Francia presso il Re d'Italia, non volendo il sig. Courcelles che l'esercito italiano renda onore ad un membro militare di quest'ultima nella Chiesa di San Luigi dei Francesi. Al sig. De La Haye si dovettero per questo fare i funerali nella parrocchia di San Marcello, dove, tra gli altri, grandi ufficiali dell'esercito intervenne anche il principe Umberto e non mancò il presidente della Camera dei Deputati. O questo ridicolo pettegolezzo è fatto per dimostrare, che le due rappresentanze francesi a Roma sono l'une contro l'altra armata, ciocchè è abbastanza buffo: oppure che la Francia trova un modo ridicolosamente odioso per respingere fino un atto d'amicizia dell'esercito italiano per non aver l'aria di conoscere la sua esistenza a Roma. Questi incidenti e le voci che vanno spargendo a Parigi, che l'Italia vuol ritogliere alla Francia Nizza e Savoja, non sarebbero altro che indizii di una politica senza politica e che non sa affermarsi degnamente nè all'interno, nè al di fuori.

Noi faremo bene col tenerne il poco conto che merita e penseremo piuttosto, che tra le così dette Nazioni latine potremmo trovarci i soli degni di rappresentare la civiltà di una gran parte dell'Europa, se perfino la Francia, che intendeva di rappresentarla tutta, casca in siffatte miserie. Ciò accresce la nostra responsabilità e ci obbliga a protestare coi nostri progressi, che la così detta razza latina non è in piena decadenza.

Il Manning, di cui abbiamo detto più sopra, disserto co' suoi amici cattolici inglesi, pretendendo, che ora ci sia una lotta tra il *cesarismo* che è la servitù e l'*ultramontanismo* che è la libertà sotto all'impero indiscutibile ed universale della infallibilità personificata nel papa. Il cesarismo è l'unione del potere spirituale e temporale nella stessa persona, come accadeva coi romani imperatori e pontefici.

Mai un amico diede un più fiero colpo ai suoi del prelato inglese; poichè il *papa-re*, il *potere temporale* del capo della chiesa ei li ha colpiti nel cuore, condannando la unione dei due poteri. Egli viene ben tardo però a ripetere la condanna cui da tanti secoli infliggeva il nostro Dante al papato per l'due reggimenti cui in sè confondevano i successori degli imperatori in Roma. È bene il *temporale* del papa romano, che fece papa degli ortodossi l'imperatore di Russia ed altri papi de' protestanti creò a Londra ed a Berlino. Ma la soluzione non istà nè nell'internazionalismo dell'infallibile proclamata dal sillabo, nè nelle chiese nazionali e politiche; essa sta in quella libertà della coscienza individuale, che si collega a chi crede e non comanda più, in obbedienza ai cesari-papi ed ai papi-cesari, le stragi degli eretici, degli altramente credenti. La libertà religiosa soltanto è religione; poichè l'opposto appunto sarebbe empietà. E perchè i capi della Chiesa non hanno più religione, non amano nè la libertà religiosa nè la politica, le quali l'una all'altra si corrispondono. Se non che la libertà dovrà prevalere, ed il *non possumus* de' suoi avversarii è la loro sentenza di morte.

È un fatto notevole però questa lotta religiosa, che abbraccia ad un tempo l'Inghilterra e la Germania, e che sforza alla discussione. Gl'Inglesi, istintivamente amici di libertà, non approvano il vecchio lord Russell, che vuole darsi l'impaccio di mandare da un *meeting* il suo plauso a Bismarck, il quale, da protestante ch'egli è, pretende di educare a suo modo i preti cattolici, non bastandogli di farli obbedienti alle leggi. Nel liberalismo di Bismarck c'è difatti un po' del vecchio lievito dell'assolutismo, il quale è sposato alla forza del suo carattere. È da prevedersi che di questa lotta tra il Governo prussiano e l'episcopato cattolico se ne risentiranno le elezioni per la Dieta dell'Impero. La malattia dell'imperatore Guglielmo fa pensare in Germania anche alle conseguenze possibili di un mutamento di regno. I più però si affidano nel principe reale, in cui s'uniscono il sentimento nazionale a lo spirito del moderno liberalismo. Ciò non toglie che l'unità germanica non abbia davanti a sè più problemi che non l'italiana, dove la meta è più certa, e non occorre se non rendere più vigorosa l'azione per raggiungerla.

Ora in Italia si disputa dai giornali di partito sul modo di calcolare il deficit, parendo a certi spiriti superficiali e sofistici che le spese straordinarie, perchè tali, non ne formino parte. Ma la gente di buon senso, per quanto distingua le partite, non può a meno di calcolare che tutto indistintamente il dare e l'avere è dare ed avere, e che, se non si vuol andare incontro alla rovina, bisogna persuadersi che l'uno coll'altro devono bilanciarsi. Ora sarebbe un tradire la Nazione il balocarla come fanciullo con inganni. Mentre vediamo la Francia dover pagare un bilancio doppio del nostro ed ingegnarsi a pareggiare le entrate colle spese con ogni maniera d'imposte le più svariate e pensare perfino ad un parziale ammortizzamento degli ultimi debiti, perchè vorremmo noi illuderci e trovarci meno debitori di quello che siamo e lagnarci del fisco, quasichè questo pauroso animale, che divora i milioni ed il sangue dei popoli, non fossimo noi medesimi, ed ogni cittadino non contasse almeno per una mollecola di questo corpo mostruoso colle spese tante ch'ei richiede per sè, senza darsene nessun conto? Via: abbiamo mostrato di essere maggiorenni in politica; siamolo anche nelle finanze, e pensiamo che le buone finanze sono una parte precipua della buona politica.

Lo stesso problema finanziario si agita ora nel Regno di Ungheria, dove pure i partiti politici scomposti ed il ministero vulnerato per la rinunzia di alcuni, devono ricomporsi sotto alla pressura del problema finanziario. Nella Cisleitania, dopo la convocazione delle Diete in parte spodestate s'è veduto un rimescolio di opposizioni segnatamente nel Clero nazionale. Contuttociò il Governo centrale ha l'appoggio della maggioranza nel *Reichsrath*; ma deve badare a conservarsela con un liberalismo più spiegato, il quale potrebbe trovare nella Corte i suoi oppositori.

Castelar fu costretto a presentarsi alle Cortes senza aver vinto nè gl'intransigenti di Cartagena, nè i carlisti che tengono le provincie del nord, nè potuto conciliarsi i vecchi amici del partito repubblicano scisso anch'esso. Egli fu costretto a confessare nel suo messaggio alle Cortes che la situazione rispetto ai carlisti si è aggravata a cagione dell'esercito disorganizzato. Ma di chi, se non del suo partito n'è la colpa? Un'altra confessione è quella della sospensione della libertà, e che non si potrebbe fondare una Repubblica partigiana come la sua e dei suoi amici, ora che vuolsi la Repubblica nazio-

## APPENDICE

### RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO GENERALE DELLA SOCIETÀ DELL'ISTITUTO FILODRAMMATICO UDINESE durante il VII anno sociale 1873

letta dal Direttore Antonini dott. Regini nell'adunanza generale dei Socj del giorno 29 dic. anno stesso.

*Signori,*

Se una Relazione, quale è quella che voi adesso ascoltate, riesce utilissima in qualunque Società, nella nostra essa è indispensabile addirittura, giacchè l'indole dell'istituzione che tutti noi sosteniamo, mirando più specialmente all'educazione di alcuni che al divertimento di molti, fa sì che non ne abbiano ingerenza diretta se non quei Soci che vengono eletti alle cariche sociali. Da ciò più legittimo, il diritto negli altri di venire informati minutamente a fin d'anno sull'andamento generale della Società.

A disimpegnare questo onorifico incarico, scelto da' miei colleghi della Rappresentanza, io mi studierò d'esser breve quanto il consenta la materia pur vasta che fa d'uopo trattare, e quanto l'interessamento che voi portate per essa, non possa venir soverchiato dalla noja che ingenera un discorso prolisso.

Senonchè è necessario avvertire ch'io non vi parlo qual semplice Relatore e come individuo, sibbene quale membro della Rappresentanza e per tutt'essa.

La vostra Rappresentanza — o signori — per mia bocca intende di parlarvi chiaro, non tacendovi fra quanto può dirvi di lusinghiero e di buono, neppur quanto può pesare a chi il dice e dispiacere a chi l'ode. Essa vuol che sappiate il buono ed il cattivo della nostra Società, affinchè possiate formarvi una idea esatta del come stanno le cose, e forse riconoscere che molti appunti fattici in corso d'anno non andavano diretti a colpa della Rappresentanza, ma piuttosto a cause esterne cui essa ha dovuto soggiacere.

Nell'adunanza generale del giorno 1 gennaio 1873 venivano eletti alle cariche sociali i seguenti Socj, i quali tutti accettarono il mandato: *Presidente* Antonini co. Antonino; *Direttori* Bertuzzi Angelo, Broili Nicolò, Leitenburg dott. Francesco, Regini dott. Antonio; *Consiglieri* Delfino dott. Alessandro, Hocke Giovanni, Leonarduzzi dott. Luigi, Mazzaroli Giambattista, Picecco dott. Emilio, Rizzani Leonardo.

Le attribuzioni d'ordine e di drammatica che van distribuite fra i quattro Direttori, vennero assunte per l'ordine dai signori Bertuzzi e Broili, e per la drammatica dai signori Leitenburg e Regini.

Primo atto dei nuovi preposti si fu la conferma dell'abile e solerte sig. Pio Torossi nel posto di Segretario, e quella dell'intilligente ed attivo sig. Berletti in quello di incaricato dell'istruzione drammatica nella scuola e della direzione delle prove pei trattenimenti. Accettò pure quest'ultimo di fungere gratuitamente da Bibliotecario e da guardarobiere, pei quali incarichi esso parve il più addatto alla Rappresentanza appunto per la sua qualità di Maestro della Scuola e di Direttore delle prove. Col suo aiuto, anzi coll'opera quasi esclusivamente sua, si potè finalmente compilare il tanto raccomandato inventario degli effetti costituenti il patrimonio sociale, talchè adesso, oltrechè avere ad ogni momento una sicura idea dello stato della Società, si potrà anche, e meglio, si dovrà devenire all'assicurazione del patrimonio stesso contro i danni dell'incendio, per la qual cosa troverete in Preventivo esposta la somma che, dalle attinte informazioni, risultò all'uopo necessaria.

Ma prima di procedere nella esposizione dell'operato della Rappresentanza, torna utile informarvi del movimento delle azioni sociali durante l'or decorso anno 1873.

Al 1 gennaio, le azioni soscritte sommavano 354, da *una* lira mensile ciascuna; nel corso dell'anno andarono alternativamente aumentando e diminuendo più o meno, ma vi fu un'epoca in cui toccarono un numero di ben 400. In seguito poi ai varj trasferimenti di domicilio, ad alcune morti ed alle regolari rinuncie nel tempo stabilito dallo Statuto, l'anno 1874 comincia con azioni 364. La qual cosa ci avverte che il numero delle azioni su cui l'Istituto può far sicuro assegnamento per l'intero corso di un anno oscilla fra il 350 e il 370, mentre altre 30 a 50 circa vanno e vengono durante l'anno per Soci avventizj quali sono ufficiali, impiegati ed altri che si stabiliscono in città per meno di un anno. I bilanci preventivi dell'Istituto adunque possono basare con sicurezza la loro parte ordinaria sugli introiti derivanti da 350 a 370 azioni, computando anche qualche aumento in corso d'anno in causa di quelle 30 a 50 azioni, che diremo avventizie, e cui si è or ora accennato.

L'anno prossimo, pertanto si apre con 10 azioni di più che il decorso, onde se in questo si è potuto far fronte a tutte le spese richieste dall'indole e dagli scopi della nostra Società, giova sperare che in quello si potrà provvedere, oltrechè al mantenimento, anche al progresso della nostra istituzione.

Ricorderete forse che fin dall'anno 1872 venne deliberato di stralciare dall'attivo del bilancio 1873 il credito di L. 1186 risultante da arretratti antecedenti al 72, e d'impiantare una partita separata degli stessi con la più ampla facoltà nel Presidente di provvedere come meglio avesse creduto alla possibile esazione. Ebbene: avendo il Presidente, dopo pratiche fatte, riconosciuta l'inesigibilità di questa somma, ha proposto al Consiglio, e questi approvato, di eliminarla definitivamente dai registri della Società.

Invece, per alcuni arretrati del 1872 e per alcuni altri del 1873, il Consiglio sociale, sulla proposta della Rappresentanza, del libero di stralciarli dai conti correnti e di riportarli nel registro delle restanze espunte, incaricando la Rappresentanza di curarne la realizzazione ciononpertanto.

Così, lo stato della finanza sociale, senza minimamente scapitare per questo trasporto, non resta inorpellato da cifre che rappresentano debiti di trasferiti o di morosi ostinati, e perciò di assai problematica realizzazione.

Finalmente la Rappresentanza ha, non è guari, rinnovato senza modificazioni, il contratto di locazione col Teatro Minerva, già stipulato nel decorso anno, ottenendone dal Consiglio la relativa approvazione.

nale, resa flessibile a tutte le circostanze. Accennò al bisogno di rifare l'esercito e di unirsi tutti per fondare questa Repubblica e per farla riconoscere dall'Europa. Questa di certo riconoscerà il Governo di fatto; ma bisogna che ci sia; e fino a tanto che dura la guerra civile, che cosa può dessa riconoscere? Noi di certo vedremmo più volontieri nella Spagna una Repubblica bene ordinata, che non l'assolutismo borbonico, perchè amiamo la libertà per gli altri e per noi e sappiamo di goderne abbastanza sotto il reggimento cui l'Italia si diede e che è divenuto per noi il fatto storico che ci diede l'unità, alla quale di certo non rinunzieremo.

Castelar accenna altresì nel suo messaggio alla abolizione della schiavitù a Cuba. Sarà tempo che alla promessa vengano dietro i fatti, se i repubblicani spagnuoli non vogliono essere gli ultimi a liberarsi di questa vergogna. Il *Virginius* si è affondato; ma non ha terminato con questo la quistione di Cuba. La condotta di Castelar fu disapprovata da una grande maggioranza, ed egli diede la sua dimissione. E dopo? Verranno gl' *intransigenti*, gli alfonsisti, od i carlisti? Intanto non è mancato il solito *pronunciamento* militare Una Nazione indipendente libera ed una, che si divide a quel modo, e si rende impotente da sè stessa, sebbene nessuno sia intervenuto a' suoi danni, è tale spettacolo che accuora e fa pensare, ed obbliga i buoni patriotti italiani a riaccendere il proprio zelo, per far sì che alla loro patria la libertà diventi feconda di beni. Ora, come tutti i salmi finiscono in gloria, così noi non possiamo a meno di ricavare da tutti gli avvenimenti politici la stessa morale, che solo studiando e lavorando potremo evitare quella fatalità, che sembra pesare sulle Nazioni vecchie, le quali penano tanto a risorgere. Ma d'altra parte pensiamo, che le Nazioni, le quali hanno una storia, hanno in sè anche le ragioni ed i modi della propria esistenza. Ora noi dobbiamo soprattutto animare la molteplice attività locale collo spirito nazionale, e reagire dalle parti sul centro, da questo su quelle.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Il ministero della guerra ha emanato la seguente nota: «È di massima stabilito che le vacanze in un grado, le quali non si possano riempire per difetto di individui aventi i requisiti richiesti al grado stesso, possano essere compensate con altrettante eccedenze all'organico nel grado inferiore; e questo ministero intende che, stando nei limiti stabiliti dalle tabelle graduali e numeriche di formazione, un tale principio debba essere, per quanto possibile, applicato.

Così le vacanze di furieri maggiori possono essere compensate con eguale eccedenza di furieri; la vacanza del sergente zappatore, musicante o trombettiere, con un caporale zappatore, musicante o trombettiere in eccedenza all'organico; e vacanze di furieri, con eguale eccedenza di sergenti; le vacanze di sergente di contabilità o di compagnia ed in generale quelle di sott'ufficiali in qualsiasi impiego, con altrettanti caporali maggiori in più del numero determinato dalle tabelle di formazione; e finalmente tutte le vacanze nei gradi superiori di truppa con corrispondente eccedenza nel numero dei caporali; purchè nel complesso il numero effettivo dei graduati di truppa non venga a sorpassare quello prescritto dalla tabella graduale e numerica di formazione.

Il numero degli appuntati non dovrà però mai superare quello fissato dalla detta tabella.

Affinchè la facoltà di riempere con caporali maggiori le vacanze di sergente non possa incagliare l'avanzamento dei caporali a sergente, i comandanti di corpo si regoleranno in modo che alcuni posti di sergente rimangano disponibili per tali promozioni.»

## ESTERO

**Francia.** Come è noto, nella discussione della legge elettorale, la commissione dei trenta ha eliminato, per riprendere il progetto del signor Dufaure, tutti gli altri sistemi. Il *Temps* si congratula con essa di aver così messo fuori di causa il principio stesso del diritto elettorale. Tuttavia esso prorompe anticipatamente contro certi progetti che prevede e che così spiega: «Parecchi membri, anche fra quelli che si rassegnano al suffragio universale, non l'accettano che a condizione di togliergli la sua influenza politica dominante e di trasportare questa influenza a poteri che non emergono da esso. In mancanza d'un re che possa fare scacco, o per lo meno fare equilibrio al suffragio universale, non si può forse creare un'Assemblea di privilegiati che possederebbero una potenza analoga? Si potrebbe allora, senza troppi inconvenienti, rispettare l'esercizio del suffragio universale, perchè si avrebbe il mezzo di neutralizzarlo. Tale pare sia il vero problema per certi membri della commissione, ed è assai verosimile che essi ne cercheranno la soluzione nell'organizzazione d'una Camera alta reclutata secondo regole speciali, provveduta d'attribuzioni importanti ed armata del diritto di scioglimento riguardo all'altra Camera.»

Il progetto di legge sulla libreria presentato dal governo è stato discusso ieri dagli uffizi dell'Assemblea nazionale. Una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* fa osservare che le sue disposizioni hanno per iscopo di mettere completamente nelle mani del potere il commercio delle opere dell'intelligenza. Essa rammenta pure, con molta opportunità, che nel 1867 l'impero, che certamente non peccava per un eccesso di liberalismo, aveva già proposto di rendere la libertà alla libreria. Se la legge è votata, essa porrà la Francia, sotto questo rapporto, al disotto di tutti gli altri paesi inciviliti.

Alcuni giornali hanno preteso che il conte di Chambord andrebbe a dimorare in Francia quando avrà luogo la discussione delle leggi costituzionali. L'*Assemblée Nationale* crede sapere che la notizia non ha alcun fondamento.

**Germania.** Il principe cancelliere comunica ai deputati per il Parlamento Germanico la deliberazione d'accordare loro il viaggio libero sulle strade ferrate durante tanto otto giorni prima come anche otto giorni dopo la durata della sessione parlamentare.

**Spagna.** La *Gazzetta di Madrid* reca un decreto che apre una pubblica sottoscrizione per l'emissione di biglietti ipotecari fino alla concorrenza di 180 milioni di pezzette (poco più di una lira di nostra moneta). Essi porteranno interesse di 8 0|0 e 5 0|0, con un fondo di ammortamento annuo, guarentito sui beni nazionali. In pagamento di questo prestito saranno ammessi come moneta effettiva due terzi delle cedole del debito interno ed estero, dovute o scadenti il 31 dicembre.

**Inghilterra.** Leggiamo quanto segue nell'*Evening Chronicle* di Londra: «La nostra polizia metropolitana non si limita a impedire che i rifuggiati comunardi francesi si divorino a vicenda; essa tien l'occhio aperto sulle loro gesta e l'orecchio teso ad ogni loro galanteria. Alcune parole imprudenti pronunciate da un intimo di Felix Peyat hanno destato i sospetti dei pubblici funzionari: fu intercettata una corrispondenza, la quale diede un po' di luce sopra uno dei più tristi avvenimenti che desolarono recentemente Parigi. Vogliam dire del noto incendio del teatro dell'Opera, dovuto, a quanto pare, alla vendetta sistematica, implacabile dei partigiani della comune.

Diamo questa notizia sotto ogni riserva, ma possiamo tuttavia soggiungere che il governo della regina telegrafò in Francia, dove a quest'ora si sarebbe già sulle traccia dei colpevoli.»

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 18467.

**IL SINDACO**
DELLA CITTÀ E COMUNE DI UDINE

Visto l'Articolo 19 della Legge sul Reclutamento,

*notifica:*

1. Tutti i cittadini dello Stato, e tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1855, e dimoranti nel territorio di questo Comune devono essere i inscritti sulla lista di leva.

2. Corre obbligo ai giovani predetti di presentarsi alla iscrizione, fornire gli schiarimenti che loro s iano richiesti, non che di dichiarare i diritti che intendessero far valere a suo tempo per conseguire la riforma o l'esenzione. I genitori o tutori procureranno che gli inscritti predetti si presentino personalmente; in difetto faranno istanza per l'inscrizione dei medesimi, non omettendo le occorrenti dichiarazioni.

3. Dovranno parimente uniformarsi alle precitate disposizioni quei giovani che, nati in altro Comune, fanno qui abituale dimora senza che risulti aver altrove domicilio legale: in questo caso esibiranno o faranno presentare l'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. Dovranno essere fatti inscrivere a cura dei loro genitori, tutori o congiunti i giovani che già fossero al militare servizio, non che quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato.

5. I giovani che esercitano qualche arte o mestiere, i servi ed i lavoranti di campagna esibiranno all'atto della presentazione il *libretto*, che verrà loro restituito così tosto siansi fatte le opportune annotazioni rispetto alla leva.

6. Quelli che, nati nel Comune, risultino domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro inscrizione, e procurare che ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune sulle cui liste si saranno fatti inscrivere.

7. Per i giovani nati nel corso dell'anno 1855 e che avessero cessato di vivere, i parenti o tutori ne esibiranno l'atto di decesso debitamente autenticato dalla competente Autorità.

8. Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non risultando compresi nei Registri di Stato civile, siano dalla notorietà pubblica ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Non comprovando con autentici documenti, e prima dell'estrazione, d'aver un'età minore di quella loro attribuita, verranno conservati sulla lista di leva.

9. Gli ommessi scoperti saranno privati del beneficio della estrazione a sorte ed esclusi dallo aspirare alla esenzione, alla surrogazione di fratello ed alla affrancazione dal servizio di prima categoria; e se siansi resi colpevoli di frodi o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 169 della legge sul reclutamento.

Dal Municipio di Udine, il 12 dicembre 1873.

Il Sindaco
A. di Prampero.

N. 28.

**Municipio di Udine**
AVVISO D'ASTA

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di miglioria del ventesimo sul prezzo pel quale fu aggiudicata in via provvisoria la fornitura della carta, oggetti di cancelleria, ecc. occorrenti all'Ufficio Municipale per l'epoca a tutto il 1876,

*si rende noto quanto segue:*

I. Nel giorno 7 gennaio p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale l'ultimo esperimento d'asta.

II. L'asta avrà luogo col sistema della candela vergine, osservate tutte le norme del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, e sarà presieduta dal Sindaco, od in sua assenza dall'Assessore delegato.

III. La gara sarà aperta sulla base dell'apposito capitolato, che è ispezionabile da chiunque presso la Segreteria municipale.

IV. Il dato d'asta resta determinato in base al ribasso di provvisoria aggiudicazione e della offerta di miglioria del 92,15 per cento.

V. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 400, valuta legale.

VI. Saranno ammessi all'asta soltanto i negozianti di carta e i tipografi.

VII. Entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà il deliberatario prestarsi alla stipulazione del contratto regolare.

VIII. Tutte le spese d'asta, di contratto, bolli, tassa di registrazione, copie ed ogni altra inerente al contratto stesso staranno a carico dell'assuntore.

Dal Municipio di Udine li 2 gennajo 1874.

Il Sindaco.
A. di Prampero.

**Lezioni popolari al R. Istituto tecnico.** Oggi, lunedì 5 gennaio 1874, dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. G. Clodig tratterà *del suono*.

**Casino udinese.** Ecco il programma del trattenimento musicale che avrà luogo questa sera (ore 8 1|2) al Casino:

1. Sinfonia per piccola orchestra.
2. *Non ti scordar di me*, Romanza del M.° sig. Vin. Robaudi cantata dalla sig.ª Luigia Piccoli.
3. Reminiscenze delle fantasie di Liszt e Thalberg sulla *Lucrezia Borgia* per due P. F. «Ad. Pescio» signora bar.ª Eulalia de Vaines e Fr. co. Caratti.
4. *Il sogno*, Romanza del M.° Mercadante cantata dalla sig.ª Luigia Piccoli.
5. Secondo Concerto per due P. F. Harmonium e quartetto del M.° Fr.° co. Caratti.

Siccome avevamo annunciato che anche il signor Antonio Marsari prendeva parte alla serata, così dobbiamo oggi avvertire che la mancanza del suo nome in questo programma deriva da una indisposizione sopravvenutagli.

---

Fin qui in quanto alla parte amministrativa; diremo ora della parte drammatica.

I trattenimenti ordinarj di quest'anno furono 8, come accenna lo Statuto all'art. 1, e questi ebbero luogo: uno in gennajo, uno in marzo, due in maggio, uno in giugno, uno in ottobre e due in novembre: eccettuato il febbrajo per la riduzione del Teatro agli usi del Carnovale, l'aprile perchè aperto il Teatro Sociale prima ed il Minerva dopo, il luglio, l'agosto e il settembre per le condizioni igieniche della Città, ed il dicembre finalmente per gli spettacoli del Teatro Minerva, per poter dare la Beneficiata del 21, e per preparare la chiusura dell'anno sociale e la presente assemblea. La qual cosa qui è detta onde mostrare che se i trattenimenti di quest'anno non vennero dati ad eguali periodi di tempo, lo furono però a «convenienti intervalli» nè si saprebbe invero quale altra distribuzione meglio avesse potuto, nonchè convenire, attuarsi. La Rappresentanza dunque diede anche in questa parte piena esecuzione al prescritto dallo Statuto sociale, non solo, ma ebbe cura altresì di scegliere all'uopo quelle epoche che più potevano prestarsi ai trattenimenti sociali; paga abbastanza di questo, nè preoccupata dalle lagnanze di quei Socj, pochi certo, e senza dubbio non presenti a quest'assemblea, i quali pareano volere delle recite anche quando il Teatro era ridotto per le feste da ballo, e quando ancora Municipio e Cittadini davansi ogni cura per evitare, tutte quelle occasioni che avessero potuto favorire lo sviluppo del temuto cholera.

Questo quanto alle epoche dei trattenimenti ordinari; e, quanto al genere, la Rappr. ha tutta la ragione di crederlo scelto, ed addatto ad un Istituto quale è il nostro. Infatti, nel 1° trattenimento fu data «La legge del cuore» di Ettore Dominici e la farsa «No!» del Nigri; nel 2.° «Un truc di gnôve date» del nostro Leitenburg ed «Un marito vale un Re» del Panerai. Nel 3.° la commedia del Panerai stesso: «Non v'ha peggior nemica d'innamorata antica» fu preceduta da un Saggio d'allievi: «Le bugie hanno le gambe corte» l'esito felicissimo del quale ha consigliato la Rappresentanza a farlo ripetere in pubblico nella recente beneficiata. Il 4° trattenimento si distinse per varietà più d'ogni altro, giacchè ad un saggio degli allievi più giovani «I dispettosi» seguì: «Il figlioccio dell'avaro» qual saggio de' più adulti, ed a questo la graziosa commedia in un atto «Il Bacio» seguita a sua volta dal gustosissimo scherzo melodrammatico: «Sempronio e Macrobio» del concittadino e consocio signor Luigi Cuoghi. Nel 5° si rappresentò l'«Angelica» del D'Aste e «La scommessa fatta a Milano e vinta a Verona;» nel 6° «I due amici» dello Scribe, ed «Un signore che aspetta denaro;» nel 7.° quel giojello dei proverbi che è il «Chi sa il giuoco non l'insegni» del Martini, preceduto dal saggio d'allievi: «Un cattivo mobile a 13 anni» e seguito da un festino di famiglia come da un altro fu seguita nell'8° la brillante commedia: «Prendendo moglie si fa giudizio.»

Venendo ai trattenimenti straordinari, l'Istituto quest'anno ne ha dati quattro, uno privato, mediante contribuzioni di soci, e tre pubblici a porta pagante.

Il primo si fu il consueto Ballo del Carnovale, datosi nel Teatro Minerva, la notte dal 14 al 15 febbrajo, e che riuscì pari alla sua fama; malgrado che il moltiplicarsi delle feste di società per opera del Casino e della Associazione democratica P. Zorutti sia causa del minore concorso in ciascheduna. Il Ballo nostro riuscì splendidissimo ciononpertanto, per la quantità dei soci intervenutivi, e in grazia del sistema per la prima volta sperimentato di una tassa unica, con diritto nell'azionista di far intervenire al Ballo l'intera sua famiglia, qualunque sia il numero d'azioni che, come socio dell'Istituto, esso rappresenta. La Rappresentanza ha creduto di interpretare le idee della società in generale e degli azionisti per il ballo in particolare, facendo numerosi inviti ai forestieri di questi dintorni, i quali gentilmente accettarono ed intervennero in buon numero alla festa, dalla quale allontanaronsi colla miglior impressione e lasciandoci i più vivi ringraziamenti, che noi giriamo all'intera società.

Dei tre trattenimenti straordinarii pubblici, l'uno ebbe luogo la sera del 1° giugno nella occasione della festa dello Statuto, il ricavato del quale — che fu di oltre 500 lire — venne diviso per metà fra la Congregazione di Carità e il fondo per la Scuola di recitazione, prelevate 100 lire che vennero date alla Società operaja. Vi si rappresentò il dramma del compianto Ciconi «Peccati vecchi e penitenza nuova» mercè la gentilissima cooperazione della signora Clorinda Pellarini da S. Daniele, espressamente venuta fra noi, e del sig. Guglielmo Ducati da Latisana, che, stabilitosi in Udine, venne in seguito inscritto fra i Socii recitanti. Ai quali signori la Rappresentanza è ben lieta di poter significare in quest'occasione la riconoscenza sua e, senza dubbio, della intera Società.

Un altro pubblico trattenimento, totalmente dedicato ad opera di pubblica beneficenza, si è dato la sera del 10 novembre decorso, a vantaggio dei poveri Bellunesi danneggiati dal terremoto, nel quale, oltre alla parte drammatica, fra cui vuolsi citare la «Susanna» del signor Parmenio Bettoli da Parma, che ne permise la recita rinunziando alle indennità a lui spettanti per legge, vi ebbero due bellissimi Concerti, perfettamente eseguiti da alcuni dilettanti e professori della città, cui pure la Rappresentanza è riconoscente della lor validissima cooperazione.

Finalmente, un ultimo spettacolo pubblico venne dato testè a total beneficio della Scuola di Recitazione, col saggio d'allievi già ricordato e col «Gerente responsabile» del sullodato sig. Bettoli, il quale volle compiacersi di rinnovare all'Istituto pel «Gerente» la stessa generosa concessione che gli avea fatta per la «Susanna.» Nè vuolsi dimenticare in quest'occasione la cortesissima dedica fatta ai Socii dell'Istituto dal maestro Luigi Casioli, del suo Waltzer «La mia Patria» suonato dall'Orchestra la sera del 21, e per la quale la Rappresentanza facendosi interprete del gradimento di tutti i Socii, come essi glielo han dimostrato volendone la replica, lo significa con queste parole al gentil donatore.

L'esecuzione della parte drammatica dei nostri trattenimenti fu in generale lodevole anzichenò, specialmente nella «Legge del cuore» nel «Non v'ha peggior nemica d'innamorata antica», nei «Due Amici», nel «Chi sa il

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

*Bollettino settimanale dal 28 dicembre 1873 al 3 gennajo 1874.*

*Nascite*

Nati vivi maschi 8 femmine 6
» morti » 0 » 0
Esposti » 2 » 0 - Totale N. 16

*Morti a domicilio*

Anna Toffoletti di Sebastiano d'anni 29, serva — Giacomo Tonini di Angelo d'anni 2 e mesi 4 — Giuseppina Diotalevi fu Gio. Batt. d'anni 43 — Teresa Zilli-Vida fu Giuseppe d'anni 48, contadina — Maria Paghini fu Natale d'anni 88, possidente — Carolina Fesio di mesi 1 — Elisabetta Marcotti-Rubini fu Giovanni d'anni 92, possidente — Giuseppe Zoratto di Sebastiano di giorni 13 — Anna Joppi di Pietro di mesi 6 — Anna Signorini di Pietro d'anni 3 e mesi 5 — Giuseppe Carlini di Pietro di giorni 6.

*Morti nell' Ospitale Civile*

Tecla Ferchi di giorni 7 — Eugenia Missiero fu Leonardo di anni 67, serva — Angela Fiasseni di giorni 13 — Domenico Colonello fu Giovanni Battista d'anni 30, agricoltore.

Totale N. 15.

*Matrimoni*

Bartolomio Pitton agricoltore con Marianna Dell'Angela attendente alle occupazioni di casa — Giovanni Beltramin conciapelli con Maria Cigaina attendente alle occupazioni di casa — Luigi Pavan filarmonico con Rosa Collaterra sarta — Giovanni Driussi muratore con Genoveffa Merlino contadina.

*Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale*

Giuseppe Aloisio guardia daziaria con Maria Tuti attendente alle occupazioni di casa — Antonio Piutti falegname con Laura Tami sarta — Giuseppe Comuzzi bottajo con Rosa Leonarduzzi attendente alle occupazioni di casa — Paolo Pividori cocchiere con Anna Geretto serva.

## FATTI VARII

**Astronomia.** Il *Panaro* di Modena da là notizia che l'accademia delle Scienze di Mosca ha invitato l'astronomo Tacchini a prender parte alla spedizione russa per l'osservazione del passaggio di Venere, che avrà luogo nel dicembre 1874. La detta Società ha offerto al professore Tacchini mille rubli per le spese di viaggio.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gen. contiene:

1. R. decreto, 31 ottobre che approva la convezione 7 giugno 1873 per la concessione alla provincia di Vicenza di una strada ferrata da Vicenza a Thiene e Schio.
2. Nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà* del 4:

Ieri alle 3 ebbe luogo un colloquio fra il Presidente del Consiglio e l'onor. Biancheri Presidente della Camera, allo scopo di stabilire come debbano procedere i lavori al riaprirsi della Camera.

Fu risoluto che, per dar tempo ai deputati di studiare la relazione sulla circolazione cartacea, verrà prima discussa la legge sulla istruzione elementare obbligatoria.

Esaurita tale discussione, verrà subito presa in esame la legge sulla circolazione cartacea e tutte le altre di cui sarà pronta la relazione, fra cui speriamo quelle relative al complesso dei provvedimenti finanziari.

—Il giorno 6 avrà luogo al Quirinale un pranzo a cui verrà invitato il Corpo Diplomatico accreditato presso la nostra Corte.

Quindi S. M. partirà per Napoli per esser di ritorno in Roma dopo pochi giorni allo scopo di assistere al pranzo che verrà offerto alle Deputazioni del Senato e della Camera, dell'esercito e della Guardia Nazionale che si recano a complimentare il Re pel capo d'anno.

— Sappiamo da fonte sicura, che pel 15 di gennajo corrente, la Commissione Parlamentare per la legge sulla circolazione cartacea, verrà molto probabilmente convocata per udir lettura della relazione dell' onor. Mezzanotte la quale, non appena approvata, verrà data alle stampe e fatta trovare ai deputati nei rispettivi cassettini il giorno della riconvocazione del Parlamento.

— Leggiamo nell' *Italie*:

Le navi corazzate *Principe Amedeo, Conte Verde, Messina* e *Affondatore* si trovano in questo momento nel porto di Napoli, pronte a partire per andar a rimpiazzare la squadra che si trova sulle coste di Spagna. Queste quattro corazzate abbandoneranno il porto di Napoli probabilmente il 10 corrente.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna** 3. Il *Vaterland* ha da Salisburgo sotto riserva, che il Cardinale Rauscher dietro inviti del Papa andrebbe a stabilirsi a Roma, e Tarnovzky sarebbe trasferito da Salisburgo a Vienna.

**Madrid** 2. *(Riapertura delle Cortes.)* *Castelar* legge il Messaggio del Governo. Constata con quale previdenza usò dei poteri illimitati e con quale energia mantenne da per tutto l'ordine. Deplora l'insurrezione di Cartagena; ne annunzia la prossima resa. Accenna alla complicità degl'insorti coi carlisti. Riconosce che la guerra coi carlisti si è terribilmente aggravata in seguito alla disorganizzazione dell' esercito. Dice che per lo stato attuale della guerra bisogna sospendere provvisoriamente alcune funzioni sociali e l'esercizio della libertà.

Soggiunge: Dobbiamo avere per obbiettivo non la Repubblica di partito, ma Repubblica nazionale, flessibile, che si presta a tutte le circostanze, e cui, oltre ai mezzi politici, occorrono anche i mezzi militari. Narra gli sforzi del Governo per riorganizzare l'esercito, ricorda i risultati ottenuti nei combattimenti sostenuti dalle truppe, ma dichiara che per terminare la guerra civile bisogna autorizzare immediatamente la chiamata di nuove riserve, e fornire la milizia nazionale. Dichiara che le spese di guerra durante le vacanze parlamentari ascendono a 400 milioni di reali.

Dice che le più urgenti riforme sono l'istruzione obbligatoria gratuita, l'abolizione di ogni servitù e della schiavitù, tanto in Spagna che nelle colonie. Invita a formare un Governo stabile, dicendo che le potenze riconosceranno fra breve la nostra Repubblica che è una forma di Governo che non detestano, perchè garantisce l'ordine e gl'interessi del commercio. Annunzia che presenterà i documenti sull'affare del *Virginius*, i quali proveranno che fu evitata la guerra, nello stesso tempo che si sostennero i principii di diritto internazionale.

Il Messaggio dice che la situazione è assai migliorata circa l' ordine pubblico, il rispetto alle Autorità e la disciplina, e spera che l'era delle rivolte e dei pronunciamenti sarà chiusa, essendochè il popolo può ottenere tutto mediante il suffragio universale, e le barricate non producono che rovine e disonore. Termina facendo appello a tutti i partiti ribelli per fondare la Repubblica che abbraccia tutte le forze riunite della società.

**Parigi** 3. Il *Times* ha un dispaccio particolare, il quale annunzia che le Cortes si sono pronunziate con una maggioranza di 120 voti contro il Governo di Castellar; quindi Castellar è dimissionario. Chaudordy presenterà le sue credenziali la settimana ventura. Le istruzioni di Chaudordy sono assai amichevoli per la Svizzera. Il Governo prussiano (non ?) persiste nell' intenzione di nominare console all' Hâvre Bamberg, redattore del *Monitore prussiano di Versailles* durante la guerra. Bamberg fu nominato console a Messina.

**Baiona** 2. Moriones lasciò Santona recandosi verso Bilbao. I Carlisti occupano le alture di Castrelia. Un conflitto sembra imminente.

**Madrid** 3. *(Ufficiale).* Il Ministero Castellar, essendo stato sconfitto alle Cortes, ed essendo prossimo a sostituirlo un Governo intransigente, il capitano generale di Madrid, per salvare l' ordine e la società, sciolse l' Assemblea e occupò militarmente il palazzo delle Cortes senza tirare un solo colpo di fucile.

Egli fece appello a tutti gli uomini importanti dei diversi partiti politici, eccettuati i carlisti e i cantonalisti, che presero le armi contro la patria. Il Ministero battuto è pure compreso in questo appello. I rappresentanti di tutti i partiti politici formeranno un Governo nazionale.

**Madrid** 3. Il Governo fu sconfitto due volte nelle Cortes. Il paese sarà provvisoriamente rappresentato dal Ministero cessato. Pavia non farà parte del Governo.

**Washington** 3. È officialmente smentito che la Spagna domandi una indennità per la perdita del *Virginius*. D' altronde, il protocollo ammette il risarcimento dei danni secondo la decisione dell' arbitrato di guerra, la quale non riconosce i reclami indiretti.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 4 gennaio 1874 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 756.2 | 753.6 | 752.4 |
| Umidità relativa . . . | 66 | 84 | 93 |
| Stato del Cielo . . . | nuvoloso | piovig. | pioggia |
| Acqua cadente . . . | — | 0.6 | 3.3 |
| Vento { direzione . | N. | N. | N. |
| Vento { velocità chil. | 2 | 2 | 2 |
| Termometro centigrado | 2.5 | 3.0 | 3.2 |

Temperatura { massima 3.8 / minima —1.0

Temperatura minima all'aperto —3.8

### Notizie di Borsa.

BERLINO 3 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 200.3₁4 | Azioni | 140.1₁4 |
| Lombarde | 97.1₁2 | Italiano | 61.1₁4 |

PARIGI, 3 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prestito 1872 | 93.77 | Meridionale | —.— |
| Francese | 58.57 | Cambio Italia | 14.1₁4 |
| Italiano | 62 e 62.25 | Obbligaz. tabacchi | 485.— |
| Lombarde | 370.— | Azioni | —.— |
| Banca di Francia | 4180.— | Prestito 1871 | 93.75 |
| Romane | 66.25 | Londra a vista | 25.28.1₁2 |
| Obbligazioni | 164.30 | Aggio oro per mille | —.— |
| Ferrovie Vitt. Em. | 178.— | Inglese | 92.— |

LONDRA, 2 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 92.— | Spagnuolo | 17.3₁8 |
| Italiano | 59.1₁14 | Turco | 46 1₁4 |

FIRENZE, 3 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 70.07.— | Banca Naz. it. (nom.) | 2209.— |
| » (coup. stacc.) | 67.50.— | Azioni ferr. merid. | 430.— |
| Oro | 23.20.— | Obblig. » » | —.— |
| Londra | 29.14.— | Buoni » » | —.— |
| Parigi | 116.50.— | Obblig. ecclesiastiche | —.— |
| Prestito nazionale | 64.—.— | Banca Toscana | 1635.— |
| Obblig. tabacchi | —.—.— | Credito mobil. ital. | 921.— |
| Azioni » | 867.—.— | Banca italo-german. | 353.— |

VENEZIA, 3 gennaio

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 50₁0 god. 1 genn. 1874 | da L. 67.45 | a L. 67.50 | |
| » » » 1 luglio | » 69.60 | » 69.65 | |
| Azioni della Banca Veneta | da L. —.— | a L. —.— | |
| » Banca nazionale | » —.— | » —.— | |
| » Strade ferrate romane | » —.— | » —.— | |
| » della Banca austro-ital. | » —.— | » —.— | |
| Obbligaz. Strade ferr. V. E. | » —.— | » —.— | |
| Prestito Veneto timbrato | » —.— | » —.— | |
| Prestito Veneto libero | » —.— | » —.— | |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Per ogni 100 fior. d'argento | da L. 275.— | a 275.50 |
| Pezzi da 20 franchi | » 23.14 | » 23.15 |
| Banconote austriache | » 256.50 | » 256.75 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prestito nazionale 1866 1 ott. | » —.— | » —.— | f.c. |
| » Banca Veneta ex coup. | » —.— | » —.— | f.c. |
| » Banca di credito veneto | » —.— | » —.— | f.c. |
| » Regia Tabacchi | » —.— | » —.— | |
| » Banca italo-germanica | » —.— | » —.— | f.c. |
| » Generali romane | » —.— | » —.— | |
| » Strade ferrate romane | » —.— | » —.— | f.c. |
| » » austro-italiana | » —.— | » —.— | |
| Obblig. strade-ferr. Vitt. Em. | » —.— | » —.— | f.c. |
| » » Sarde | » —.— | » —.— | |

*Sconto Venezia e piazze d' Italia*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 per cento |
| » Banca Veneta | 6 » » |
| » Banca di Credito Veneto | 6 » » |

TRIESTE, 3 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.27.— | 5.28.— |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 9.98 — | 8.99 |
| Sovrane Inglesi | » | 11.31 | 11.32 |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 106.35 | 106.65 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d' argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 2 | al 3 gen. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 69.45 | 69.45 |
| Prestito Nazionale | » | 73.90 | 73.90 |
| » del 1860 | » | 104.— | 104.15 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 1025.— | 1025.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 238.— | 238.75 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 112.40 | 112.40 |
| Argento | » | 105.85 | 105.85 |
| Da 20 franchi | » | 9.98.1₁4 | 9.87 — |
| Zecchini imperiali | » | —.— | —.— |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 gennaio*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | | it. L. 28.50 | ad L. 30.50 |
| Granoturco | » | | » 18.70 | » 20.— |
| Segala nuova | » | | » 18.50 | » 18.80 |
| Avena vecchia in Città | » | rasata | » 12.30 | » 12.50 |
| Spelta | » | | » —.— | » 32.50 |
| Orzo pilato | » | | » —.— | » 32.50 |
| » da pilare | » | | » —.— | » 16.70 |
| Sorgorosso | » | | » —.— | » 8.75 |
| Miglio | » | | » —.— | » —.— |
| Mistura | » | | » —.— | » —.— |
| Lupini | » | | » —.— | » —.— |
| Saraceno | » | | » —.— | » —.— |
| Lenti nuove il chil. 100 | » | | » —.— | » 43.50 |
| Fagiuoli comuni | » | | » —.— | » 33.— |
| » carnieli e schiavi | » | | » —.— | » 36.— |
| Fava | » | | » —.— | » —.— |
| Castagne | » | | » 28.50 | » 30.— |

giuoco non l' insegni » e, principalmente da parte del sig. Berletti, nel « Gerente responsabile ». Nè parlo del « trucc di gnove date » perchè l' Istituto nostro ha già acquistata la specialità delle rappresentazioni in dialetto, e, come finora non ha rivali, giova sperare abbia mai a temere confronti. Ond'è che fa meraviglia come vengano guardati con tanta indifferenza i nostri dilettanti, e duole l' animo nel non veder fatto calcolo dai Socj dell' opera attivissima e disinteressata che essi prestano all' Istituto. Ma fa specie ancor più il vederli talvolta quasi derisi da taluno, quasi degradassero se stessi al comparir sulla scena, il vederli fatti segno d' accuse che offendono ad un tempo il loro amor proprio e l'Istituto: intendo dire che questo vive solo per essi, che lungi dall' essere *dilettanti*, sono invece *dilettati*. Accuse queste che noi dobbiamo respingere pel decoro dell' Istituto, ed in riconoscimento dei meriti incontestabili dei troppo cortesi nostri Socj recitanti, che per amore dell' arte e dell' istituzione persistono in questo nobile esercizio, che dilettando istruisce, e non temono di esporsi al biasimo di alcuni, all' indifferenza dei più. Ecco, o signori, la ragione vera ed unica della scarsezza di dilettanti che noi dobbiamo deplorare, e specialmente di donne. Ce lo credano i presenti: ad ogni piè sospinto, incontrammo una disillusione e sol ci rattenne dall' abbandonare il tutto in balia di se stesso il decoro della Società, che pei vostri voti e per la vostra fiducia, abbiamo assunto di sostenere, l' abnegazione e la ottima volontà dei Socj recitanti, e la fiducia nella Scuola.

*(continua)*

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Venezia | Arrivi da Trieste | Partenze per Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| 2.4 ant. (dir°.) | 1.19 ant. | 2.4 ant. | 5.50 ant. |
| 10.7 » | 10.31 » | 6.— » | 3.— pom. |
| 2.21 pom. | 9.20 pom. | 10.55 » | 2.45 a. (diret.°) |
| 9.41 » | | 4.10 pom. | |

LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 3 gennajo 1874.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 84 | 13 | 27 | 49 | 37 |
| *Roma* | 5 | 72 | 27 | 26 | 90 |
| *Firenze* | 62 | 37 | 12 | 24 | 33 |
| *Milano* | 22 | 68 | 63 | 30 | 7 |
| *Napoli* | 76 | 17 | 30 | 66 | 8 |
| *Palermo* | 69 | 33 | 15 | 83 | 23 |
| *Torino* | 28 | 40 | 55 | 49 | 61 |

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 479-73 1

Provincia del Friuli Distretto di Udine

**Municipio di Pasian di Prato**

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinato l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione delle strade comunali obbligatorie nell'interno del villaggio di Pasian di Prato secondo il progetto approvato con decreto Prefettizio 19 dicembre 1873 n. 41817, s'invitano i proprietarii dei fondi da occuparsi colle nuove strade, e registrati nell'elenco qui in calce compilato a dichiarare alla Giunta Municipale nel termine di giorni 15 a datare da oggi di accettare le somme valutate ho a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Pasian di Prato, 1 gennaio 1874.

Il Sindaco
L. ZOMERO

N. 1. Zaninotto Francesco q.m Domenico, Aratorio in mappa al n. 487 metri 14.712, indennità offerta l. 3:648.
Osservazione: In questo importo viene compreso anche il soprasuolo che resta al proprietario, e compreso per estirpazione gelsi.

N. 2. Romano Angela q.m Gio. Batt. Cicogna, Prato in mappa al n. 477 metri 74.395, indennità offerta l. 19:044. — Prato in mappa al n. 181 metri 24.265, indennità offerta l. 6:212. Totale l. 25:256.
Osservazione: Compenso totale compreso il compenso del soprasuolo in questo valutato.

N. 3. Zannotto G. Batt. q.m Giovanni, Prato in mappa al n. 187 metri 21.65, indennità offerta l. 5:54.
Osservazione; Compenso compreso l'importo dell'estirpazione dei gelsi che restano al proprietario.

N. 4. Degano Leonardo q.m Francesco, Orto in mappa al n. 860 metri 281.988, indennità offerta l. 72:19.
Osservazione: In questo importo viene compreso anche il soprasuolo e compenso per estirpazione gelsi.

N. 5. Degano Giuseppe q.m Feliciano, Orto in mappa al n. 861 metri 313.312, indennità offerta l. 54:59.
Osservazione: Come sopra.

N. 6. Degano Francesco ed Angelo q.m Giuseppe, Aratorio in mappa al n. 862 metri 353.417, indennita offerta l. 90:48.
Osservazione: Come sopra.

## ATTI GIUDIZIARJ

**Nota per aumento del sesto.**

*Tribunale Civile e Correz. di Udine.*

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dal Comune di S. Giorgio rappresentato dal Sindaco signor Antonio De Simon, in confronto di Francesco Versegnassi fu Giuseppe residente in S. Giorgio di Nogaro con sentenza pronunciata dal suddetto Tribunale nel dì 31 dicembre ultimo a seguito di ribasso per tre decimi sul prezzo di stima furono deliberati i sottodescritti stabili siti in pertinenza di Chiarisacco al sig. Pitta Angelo fu Francesco di S. Giorgio di Nogaro per lo prezzo di l. mille seicento ottanta.

Si fa quindi noto che col giorno 15 corrente scade il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo della vendita in conformità degli art. 679 e 680 cod. proc. civile.

*Descrizione degli immobili.*

Casa con fondo e corte in mappa al n. 184 di pert. 0.14 pari ad are 1.40 rend. l. 9.72 con orto annesso in mappa ai n. 62; 156 di pert. 0.72 pari ad are 7.20 rend. l. 2.50 fra i confini a levante i mappali n. 64. 65 ponente i n. 60, 63. mezzodì n. 67 e tramontana il n. 63 e strada.

L'annuo tributo da corrispondersi sopra dette realità ammonta a l. 2.51 pel 1873, ed il prezzo di stima è quello riferito dalla perizia del sig. Geometra Giuseppe De Nardo, nominato d'Ufficio, depositata in questa cancelleria, e cioè in complesso di l. 2350.00.

Udine, 1 gennaio 1874.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

N. 14

**Accettazione di eredità.**

A termini dell'art. 955 del codice civile, si rende pubblicamente noto che la eredità abbandonata dal defunto Gio. Batt. fu Giovanni Zacomer di Tarcento, ove decesse nel 9 ottobre 1873 venne dal rappresentante le minorenni Felicita, Maria e Lucia figlie di esso Gio. Batt. Zacomer residenti in Tarcento, accettata in via beneficiaria per conto ed interesse delle medesime, sulla base del testamento 8 ottobre 1873 n. 1372, per atti del Notajo residente in Tarcento sig. Alfonso dott. Morgante, e nella misura stabilita dal medesimo, come risulta dal verbale 14 dicembre 1873 n. 14.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento li 2 gennaio 1874.

Il Cancelliere
L. TROJANO

## LA TENUTA DEI LIBRI

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

*di Edmondo de Granges*

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5, franco e raccomandato

Dirigere le domande e vaglia a **Mangoni Achille**, Corso Venezia, num. 5, Milano. 15

# Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

**PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO**

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponbile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannose l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squillibra ad un tratto la temperatura, e per tal squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffati come dall'art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

*PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.*

**TORINO** **ANNO XI** **TORINO**

# IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIU ELEGANTI

**che si pubblica una volta per settimana** in formato massimo di otto pagine adorne di **ricche e numerose incisioni** per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

**PREZZO D' ASSOCIAZIONE**

**Edizione Principale:** giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6

**Edizione Economica:** giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3.50

Alle associate per anno all' **Edizione Principale** vien data in dono

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia G. CANDELETTI, Torino. — Lettere affrancate. — Pagamenti anticipati. 13

# RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

**preparato nel Laboratorio Chimico**

DI

**A. FILIPPUZZI-UDINE**

**POTENTE** ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**

**UTILISSIMO** nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

## CREMA FREDDA

**DELIZIOSA** pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

## ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficaccia.

*Al Laboratorio Chimico industriale* ***A. Filippuzzi-Udine.*** 29

# UN LEMBO DI CIELO

DI

**MEDORO SAVINI**

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

EDWARDS' DESICCATED-SOUP

# Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

**DELLA CASA *FREDK. KING. et SON,* DI LONDRA**

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in *Francia, Germania* ed *Inghilterra.*

Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scattole di 1|2 kil. a L. **3.40**, di 1|4 kil. **2.75**, di 1|8 kil. **1.40.**

Depositario Generale per l'Italia **ANTONIO ZOLLI** Milano S. Antonio 11.

Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti.**

17 *Sconto ai Rivenditori.*

# MOBILI DI FERRO

DEL

**RINOMATO STABILIMENTO NAZIONALE**

FRATELLI DE MICHELI

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA E PER L'ESTERO

**Milano-MANGONI ACHILLE-Corso Venezia, 5**

2000 **Letti in ferro completi** con elastico, materasso e guanciale, contenenti crine vegetale d'Africa di prima qualità . . . . . . . . . L. 65

**Brande di varii sistemi**, a tavolo, a portafoglio, ecc. » 19 a 35

**Portacatini ferro verniciati a fuoco con piatto zinco e coperto ottone** . . . . . . . » 3

**Culle e lettini di varie forme e grandezze per fanciulli** » 24 a 45

**Toilette di ferro vuoto** di varii disegni con lastra marmo e specchio, porta candele. . . . . . » 25 a 245

**Sedie, Poltrone, Panche, Tavoli, Taboretti, Portamantelli, Casse forti Gabbie, Porta Globi, Catini e Brocche di ferro,** ecc. a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CATALOGO ILLUSTRATO E PREZZI CORRENTI GRATIS

a chi ne fa domanda a **MANGONI ACHILLE**, Corso Venezia, 5, Milano, il quale eseguisce le Commissioni in giornata contro vaglia od assegno. 14

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.